

# Mirafiori Sud

GIORNALE DELLE PARROCCHIE

San Barnaba San Luca Beati Parroci Santi Apostoli

san remigio

ANNO XXXVI - N° 1

FEBBRAIO 2003

## Stelle e strisce

Mentre l'America si prepara ad attaccare l'IRAQ, il mondo intero chiede a gran voce la «PACE»

Sono ormai molti mesi che viviamo con l'incubo di una nuova guerra. In passato abbiamo avuto modo di trovarci impegnati in interventi che venivano chiamati di «Polizia internazionale» o simili, ma altro non erano se non azioni di guerra. Ma è dalla seconda guerra mondiale che non ci troviamo, almeno come italiani, di fronte alla possibilità di entrare in una guerra dagli esiti e i risvolti quanto mai incerti.

Non possiamo sapere se la guerra contro l'Iraq ci sarà o no, non possiamo sapere se l'Italia vi prenderà parte. Son probabili entrambe le cose. Quello che con il ragionamento possiamo sapere è su cosa e contro chi oggi si parla di guerra. Vorrei capire perché, con il motivo del terrorismo internazionale, gli USA vogliano a tutti i costi distruggere il regime di Saddam Hussein.

È indiscutibile porre Saddam accanto a Stalin, Hitler e Pol Pot per l'atrocità e il terrore con cui gestisce il potere a Baghdad, ma è logico dichiarare guerra all'Iraq per questo? Perché allora in passato non si è fatta la guerra contro i regimi dittatoriali del Cile o dell'Argentina, e perché oggi non la si fa contro i regimi dittatoriali di Cuba o della Corea del Nord o del Sudan? Tutti questi regimi hanno alimentato o alimentano il terrorismo internazionale, di diversi colori o ideologie.

Il motivo per cui l'attenzione statunitense si concentra sull'Iraq è da ricercarsi nelle vicende degli ultimi 20 anni. Analizzando cos'è successo nell'area del Golfo Persico prima della guerra del Kuwait possiamo capire l'urgenza degli USA di sbarazzarsi di Saddam Hussein.

Negli anni ottanta Iraq e Iran hanno combattuto una lunga e inutile guerra. Durante quegli anni l'Iraq era un alleato importante e fedele per gli Stati Uniti. I suoi ufficiali erano addestrati in America, a Baghdad c'erano molti consiglieri militari, politici e economici statunitensi. Nello scacchiere mondiale e nell'equilibrio delle forze, l'Iraq era un alleato prezioso per gli Usa. Poi ci fu l'invasione del Kuwait. Altri interessi economici

imposero agli americani di cambiare posizione, perdendo però un alleato importante.

E che Saddam Hussein fosse un alleato importante è dimostrato dal fatto che per molti anni i democraticissimi e correttissimi politici statunitensi ignorassero deliberatamente i crimini del regime iracheno. All'inizio di quest'anno sono stati divulgati dei documenti in possesso dei servizi segreti americani e inglesi che provavano le atrocità commesse dal rais di Baghdad. Peccato che i filmati risalgano a venticinque anni fa, al momento della presa di potere da parte di Saddam o a poco dopo. Quindi americani e inglesi sicuramente sapevano. E sicuramente sapevano molte altre cose, avendo avuto modo di addestrare sia i quadri dell'esercito che quelli politico-amministrativi dell'Iraq ante '91. Ma in politica sempre il fine giustifica i mezzi. Il fine del petrolio è molto importante è una sicura base di operazioni nell'area medio-orientale. L'altro fedele alleato nella zona, l'Arabia Saudita, sta sempre più velocemente avvicinandosi alle posizioni dell'integralismo islamico, al-

Paolo Chiesa  
(segue a pag. 8)

Riflessioni sulla Quaresima

## «Non ci saranno più le stagioni di una volta, ma è sempre ... il tempo di Dio»

Con tutti gli sconvolgimenti meteorologici di cui siamo testimoni (e anche un po' vittime) è ricorrente nei nostri discorsi alludere al fatto che «non ci sono più le stagioni di una volta».

Può essere, ma è anche vero che abbiamo poca memoria. Il tempo (o il maltempo) ha sempre fatto un po' le bizze ma, questo è sicuro, mai come le fa il genere umano.

Non è però utile soffermarsi sul valore del «tempo» che abbiamo da vivere e che istante dopo istante si consuma. Il tempo passa ma non va a salti. Il tempo è sempre nostro in tutte le stagioni e se ne deve fare tesoro in modo pieno. Se poi come credenti spingiamo lo sguardo un poco più in là, scopriamo che il tempo è anche «liturgico», cioè «spirituale», «comunitario» «evangelico». Tutto questo non ripetitivo e noioso come può apparire, ma se vogliamo interessante, vivo e coinvolgente.

Passando dall'Avvento al Natale, dalla Quaresima alla Pasqua, dalla Pentecoste ai ...momenti ordinari di riscoperta dei passi del Signore Gesù, si è interpellati su queste tappe dalla Parola del Signore, dalle ricorrenze, dai misteri dell'amore di Dio, dalla figura dolcissima della Vergine Ma-



ria, dall'esempio dei Santi.

Potremmo dire che non si è mai soli, nell'itinerario della vita cristiana, anzi c'è sempre una proposta, un richiamo o un messaggio.

La Chiesa attraverso la liturgia e la tradizione ci pone innanzi nelle prossime settimane di marzo, il tempo serio, forte e penitenziale della Quaresima.

momento presente dentro la storia di Dio con noi, allora il maturare, il lavorare, lo studiare, il soffrire, il gioire, l'innamorarsi, il perdonarsi, il cadere e rialzarsi, si trasformano in verbi che si raccordano con i ritmi di Dio, il quale ci viene incontro mentre siamo impegnati nelle mille sfaccettature del nostro vivere.

Lui, ne fa «il suo Tempo».

Non sarà più solo il «nostro tempo», gestito dai tetti in giù! Sarà l'occasione che Dio cerca e vuole per ritrovarci figli suoi, in tutto e per tutto riconoscendo attorno altri fratelli che tentano di fare altrettanto e costruendo così una piccola comunità in cui respirare un'aria nuova per davvero.

Abbiamo tutti estremo bisogno di recuperare i frammenti del nostro tempo, che non sono da abbandonare alla dispersione, ma da inserire in un progetto di vita che vale: non c'è infatti nulla di quanto si sperimenta nell'esistenza che non possa essere nutrito di Parola, di Grazia, di Vangelo, di ...Dio.

Provare per credere: e sarà stupore ad occhi aperti, nel percepire che le nostre giornate acquistano una dimensione diversa, da portare avanti con tenacia perché in quei dintorni sta il volto nascosto di Dio sui nostri passi incerti.

Auguri a tutti per una Santa Quaresima.

Questa esperienza di «TEMPO DI GRAZIA» sia ritrovata e vissuta nella semplicità delle piccole grandi cose di ogni giorno.

Don Andrea Percivalle

## Un anno in Africa

Carlo, giovane animatore a S. Luca ci racconterà la sua esperienza di servizio civile in Kenya con la Caritas Italiana

Dal nostro «inviato in Kenya»:

Sabato 23 novembre 2002. Siamo arrivati presto all'aeroporto: primo impatto «Sono veramente di nuovo qui...». Solita coda per il visto, domande già sentite, finalmente il primo Jambo! Eh sì, ho lasciato l'Italia alle spalle, e non solo quella... Alberto (il casco bianco ci ha preceduto) è fuori che ci aspetta, ci saluta mentre aspettiamo i bagagli, un abbraccio veloce e poi via fuori da questo posto. Il sole mi abbaglia, sono solo le sette ma sono costretto a mettere la maglia in valigia. Tante paure, una strana angoscia mentre corriamo verso Kivuli, la gente per strada cammina ve-



Il nostro «inviato speciale» in un momento di gioco con i bambini locali

loce per raggiungere l'Industrial Area sembra non accorgersi di questo muzungu che è tornato su questa terra per fermarsi un po' di più. Le baracche, la strada per Kibera, Al-

berto che incomincia a raccontare di questo anno e la mia testa che vola altrove...

Carlo Cassinis  
(segue a pag. 3)

## Enti locali per la Pace

Giovedì 27 Febbraio

ore 20,30: FIACCOLATA PER LA PACE  
Ritrovo e partenza da P.zza Roveda  
percorso lungo via Negarville-via Plava  
ritrovo sede Circoscrizione

ore 21,30 CONSIGLIO APERTO  
intervengono:  
Stefano Lepri - assessore Politiche sociali  
comune di Torino  
Mercedes Bresso - presidente Provincia di Torino  
Rosanna Costa - consigliere della Regione  
Piemonte e i parlamentari: senatrice  
Chiara Acciarini e on. Gianfranco Morgando